

Cup unico regionale via alla stabilizzazione dei lavoratori precari

►L'Ati guidata dalla Gpi stringe i tempi: già da gennaio i primi contratti nell'Asl teatina, la novità sarà a regime in tutte le aziende entro un anno

SANITA'

LANCIANO Stop al lavoro interinale e via libera alla stabilizzazione dei precari dei Cup abruzzesi. Il primo effetto della nuova gestione unificata dei centri di prenotazione delle prestazioni sanitarie è la stabilizzazione con contratti a tempo indeterminato di circa 150 operatori precari in forza al servizio delle diverse Asl abruzzesi, in particolare in quelle di Chieti e Pescara. L'addio al lavoro interinale è stato già dato nella Asl teatina, dove l'Ati che si è aggiudicata l'appalto da 58 milioni di euro per cinque anni di gestione del Cup unico (tre più due rinnovabili) ha già avviato il primo lotto. La capogruppo Gpi di Trento e le altre aziende che compongono l'Ati, il Consorzio Sgs di Lanciano, l'Exprivia di Molfetta e la Target di Rimini, stanno scaldando i telefoni e i sistemi informativi in vista dell'entrata a regime del servizio di prenotazione e gestione dell'offerta sanitaria regionale, prevista in tutto l'Abruzzo nel giro di un anno. «A regime di Cup unico in Abruzzo lavoreranno circa 400 operatori -spiegano dalla Gpi-, siamo già partiti nell'Asl di Chieti e contiamo di partire a breve anche nelle altre tre Asl».

Dai nuovi gestori trapelano

piuttosto chiaramente due intenzioni: riconfermare i lavoratori in servizio e garantire una retribuzione uguale tra chi svolge le stesse mansioni di sportello e recall nelle quattro Asl.

PRIMO LOTTO

Il primo lotto dell'appalto è partito nell'Asl Chieti-Lanciano-Va-



Fausto Manzana, ad di Gpi

VERRANNO CONFERMATI I 150 FIN QUI IMPEGNATI NEL SETTORE «E IN TUTTO AVREMO ALL'OPERA CIRCA 400 PERSONE»

sto, dove già da gennaio la Gpi e la Sgs hanno applicato contratti nuovi rispetto al passato. «Dal primo maggio puntiamo ad essere a regime nella Asl teatina con contratti Multiservizi», spiega Maria Luigia Di Blasio, direttore del colosso abruzzese dei servizi socio sanitari, il Consorzio Sgs. In precedenza il contratto applicato era quello Sanità, con «retribuzioni leggermente superiori perché era lavoro interinale e nella mensilità venivano caricate le quote di Tfr, permessi, ferie ecc», sottolinea la Di Blasio. I restanti tre lotti relativi a ciascuna delle restanti Asl partiranno nei prossimi mesi: «Sono in corso le riunioni per avviare il servizio con ognuna delle tre aziende: un orizzonte possibile ci sembra quello di maggio-giugno», spiegano dalla Gpi.

REALTA' COMPLESSA

Il panorama regionale dei Cup regionali attualmente è molto diversificato per orari, servizi e retribuzione degli addetti. Una realtà complessa e diversificata come rispecchia il dato che dei circa 33 milioni di euro previsti per la durata triennale iniziale del contratto (rinnovabile per altri due anni a «insindacabile giudizio» di ciascuna Asl) alle Asl Lanciano-Vasto-Chieti e Pescara vanno 7 milioni di euro ciascuna, alla Avezzano-Sulmona-L'Aquila 3,5 milioni, a quella di Teramo poco meno di 15. Iva esclusa. Praticamente la Asl teramana prende per il servizio di Cup come le Asl di Chieti e Pescara messe insieme. Se a Pescara e Chieti verrà applicato il contratto collettivo Multiservizi (già in vigore per i 100 addetti della Asl di Teramo), all'Asl dell'Aquila verrà confermato quello in essere delle cooperative sociali, che contempla la clausola sociale: i lavoratori che svolgono il servizio sono confermati per legge anche in caso di cambio di azienda. «La clausola sociale è prevista anche nel contratto Multiservizi», spiega Luca Ondisero, segretario regionale Filcams Cgil. Anche i lavoratori delle Asl di Chieti, Pescara e Teramo potranno dunque contare su un contratto sostanzialmente a tempo indeterminato, a prescindere da chi gestirà il servizio in futuro.

Pier Paolo Di Neno

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Entro un anno a regime il nuovo servizio regionale del centro unico di prenotazione sanitaria

Integrazione dei servizi la Rete bussa alla politica

IL WORKSHOP

GIULIANOVA Domani a Giulianova importante workshop su «L'integrazione socio-sanitaria: un obiettivo prioritario per poter rispondere ai bisogni del cittadino utente». L'evento, frutto della collaborazione tra la Rete interistituzionale dei Servizi territoriali, guidata dal dottor Cesare Di Carlo, e la Asl di Teramo che ne è parte costituente, rappresenta un momento di riflessione e, soprattutto, di proposta che gli operatori dei comparti sociali e sanitari offrono alla attenzione del decisore politico nonché di tutti i presenti.

Nel workshop verranno approfonditi temi di grande attualità: la non autosufficienza, con particolare attenzione agli anziani, ai disabili, agli indigenti ed ai nuovi poveri nonché a tutti coloro che devono fruire della continuità assistenziale tra ospedale e territorio; le marginalità sociali, con particolare attenzione ai malati psichiatrici ed ai soggetti affetti da dipendenze patologiche oltre a coloro che potrebbero fruire delle misure alternative al carcere; le fragilità sociali riguardo a minori ed adolescenti e con un approfondimento sul problema degli abusi.

PROTOCOLLO SUI MINORI

L'evento arriva all'indomani della firma di un protocollo operativo sui minori sottoscritto nella giornata di ieri, presso la Prefettura di Teramo, dal presidente del Tribunale per i minorenni dell'Aquila, dal prefetto di Teramo, dal direttore generale dell'Asl di Teramo, dai presidenti degli otto Ambiti Sociali della provincia di Teramo, dal direttore regionale Ussm, dal presidente del Ceis (in rappresentanza del Privato sociale accreditato) e dal coordinatore della Rete Interistituzionale. Il protocollo rappresenta uno strumento assolutamente inedito ed innovativo per affrontare e dare risposte efficaci a tutte le problematiche che investono i minorenni. Al workshop che si svolgerà dalle 9 al Kursaal hanno aderito gli assessori regionali Silvio Paolucci e Marinella Sclocco.

Francesco Marcozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI A GIULIANOVA ASSESSORI E OPERATORI A CONFRONTO SU MARGINALITÀ SOCIALI NON AUTOSUFFICIENZA E SUL TEMA DEGLI ABUSI

L'amministratore delegato

Manzana: «Per noi del gruppo Gpi è una sfida interessante e ambiziosa»

LANCIANO «Interessante e ambiziosa». Così definisce la sfida di gestire il Cup unico abruzzese per i prossimi tre anni Fausto Manzana, ad e presidente del gruppo Gpi di Trento. «Il progetto è molto interessante e ambizioso, innanzitutto per i volumi di attività previste, davvero ragguardevoli. È una bella impresa quella che ci aspetta e siamo orgogliosi di poterla compiere», dichiara il leader di Gpi, colosso nel settore socio-sanitario che prevede di chiudere il 2015 con 95 milioni di fatturato. «Il nostro principale obiettivo è adoperarci affinché ai cittadini abruzzesi siano erogati livelli di servizio

importanti e apprezzabili: le tecnologie che proponiamo unitamente all'esperienza organizzativa maturata costituiscono un ottimo punto di partenza», sottolinea Manzana, alla guida di un gruppo che gestisce i Cup di 26 enti tra Asl e ospedali in diverse regioni per un bacino d'utenza di oltre otto milioni di cittadini. «La collaborazione continuativa e proficua con le Asl sarà un ulteriore elemento qualificante. Immaginiamo di intraprendere un percorso che condurrà verso una standardizzazione dei tempi di attesa».

P.D.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimborsi per i blackout elettrici, i conti non tornano

REGIONE

PESCARA I conti non tornano e la Regione chiede all'Autorità per l'energia elettrica di rivedere i criteri con cui si sta procedendo a rimborsare i circa 160mila utenti abruzzesi vittima dei ripetuti blackout che hanno interessato le quattro province durante l'ultima ondata di maltempo.

In alcuni Comuni, nelle contrade più difficili da raggiungere con i mezzi di soccorso, intere famiglie sono rimaste al buio e al freddo anche per sei giorni consecutivi. E' quello che ricorda il governatore Luciano D'Alfonso in una lettera indirizzata al presidente dell'Autorità per l'energia elettrica, Guido Pier Paolo Bortoni, in cui si contesta appunto il criterio utilizzato per dare risto-

ro alle utenze vittime del disservizio: un tetto massimo di rimborso, distinto per fasce a seconda dell'uso e della potenza impiegata. Criterio definito «assolutamente inadeguato» rispetto ai disagi causati dall'interruzione dell'energia che, citando i dati dell'Enel, ha avuto proporzioni gigantesche nella regione: 19 Comuni rimasti privi di energia elettrica in provincia di Teramo, per 51mila utenze; 29 in provincia di Pescara (45mila utenze), 6 in provincia dell'Aquila (22mila utenze), 31 in provincia di Chieti (41mila utenze). Da qui la richiesta di adeguare l'entità dei rimborsi all'effettiva gravità degli eventi, e di attivare un canale di comunicazione con la Regione per fornire le necessarie rassicurazioni ai cittadini colpiti anche da questa calamità, assieme a



Il ministro Guidi è intervenuta ieri sui blackout in Abruzzo

quella delle frane e dell'emergenza idrica.

INTERROGAZIONE DI SOTTANELLI

«È innegabile che bisogna rafforzare la capacità di risposta in simili situazioni e soprattutto evitare che possano ripetersi. Ciò significa analizzare criticamente l'assetto del sistema di servizio e migliorare la funzione di prevenzione delle criticità e gestione delle emergenze con uno sforzo

coordinato, il Ministero intende convocare a breve un incontro con tutte le istituzioni del territorio mentre Enel si è detta disponibile ad un confronto tecnico con la Regione Abruzzo per migliorare attività di coordinamento e di comunicazione in caso di eventi critici»: così il ministro Federica Guidi ha risposto ieri in aula alla Camera all'interrogazione di Giulio Sottanelli, deputato abruzzese di Scelta Civica, che ha replicato: «È inconcepibile che un intero sistema di distribuzione e gestione sia crollato così dimostrando di essere un colabrodo, evidentemente in passato c'è stata poca attenzione verso il nostro territorio, Enel dovrebbe fare mea culpa nei confronti di cittadini e imprese».

Saverio Occhiuto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D'ALFONSO SCRIVE ALL'AUTORITÀ PER L'ENERGIA «CRITERI INADEGUATI» E IL MINISTRO GUIDI INCALZA L'ENEL